

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **India: Singh rilancia sulle riforme ma non sfonda (per ora) - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 20 set - Il governo di Manmohan Singh alza la posta, annuncia riforme forti e subito si scontra con la minoranza. Non solo in parlamento ma anche in piazza, sindacati e partiti dell'opposizione hanno contestato le pur minime liberalizzazioni dell'esecutivo. Uno sciopero generale ha avuto luogo, coordinato dall'opposizione di sinistra e dal BJP della destra nazionalista hindu, unite nel cercare le dimissioni del governo guidato dal Partito del Congresso. Ad accentuare la pressione sull'esecutivo e' intervenuta Mamata Banerjee - leader del partito al potere nel West Bengala e alleato chiave del Congresso - che ha minacciato il ritiro dalla maggioranza. Le misure contestate sono l'aumento del 14% del prezzo del diesel per uso domestico, la collocazione sul mercato di aziende statali, l'apertura agli investitori internazionali di settori strategici come l'aviazione civile e la grande distribuzione. In particolare, quest'ultima decisione ha esacerbato la tensione. E' infatti facile mobilitare chi e' toccato direttamente nei suoi interessi diretti. Un sistema di distribuzione molto arretrato costituisce la sopravvivenza - insieme alla poverta' - di milioni di famiglie. Le vendite al dettaglio - organizzate in supermercati e catene di negozi - rappresentano in India soltanto l'8% del totale, a fronte del 20% in Cina e dell'85% negli Stati Uniti. Pur animata da una volonta' riformatrice. New Delhi non e' riuscita ad attuare una riforma radicale del sistema. Ora la Gdo straniera e' autorizzata a fornire soltanto i piccoli dettaglianti. La riforma proposta consentirebbe alle multinazionali del settore di vendere i loro prodotti al pubblico, con un'immediata e spietata concorrenza verso i piccoli esercizi. Non a caso le proteste hanno accusato il primo ministro di 'voler vendere l'India a Wal-Mart'. Eppure Singh non aveva altra soluzione che dare una risposta, seppur parziale, ai venti di crisi che minacciano il paese. La crescita rallenta, l'inflazione e' in aumento, il deficit dello stato cresce, cosi' come il prezzo dell'energia, sia per i rincari del greggio che per la flessione della Rupia. I pericoli di un declassamento delle agenzie di rating e' presente, collegato all'assenza delle riforme che il paese necessita per modernizzarsi. Lo sciopero e' riuscito solo parzialmente. Ha avuto successo soprattutto nelle citta' controllate dall'opposizione, dove i trasporti sono stati bloccati e i negozi sono rimasti chiusi. A Delhi e a Mumbai la regolarita' della vita quotidiana e' stata mantenuta, ingentilita dalle festività di Ganesh, la divinita' indiana piu' popolare. Probabilmente il governo ha assorbito la prova di forza, rimandando l'esito finale al passaggio parlamentare, dove le insidie e le contorsioni della politica indiana sono frequenti e imprevedibili. *

Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com